Rafforzato lo schieramento militare sulle coste

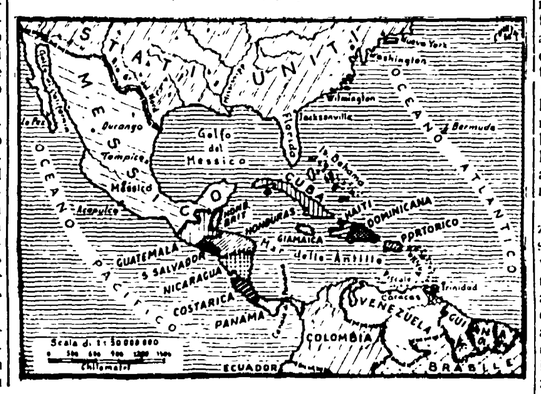
Misure d'emergenza prese a Cuba contro i piani di intervento USA

Il generale messicano Jara denuncia all'America e al mondo i preparativi statunitensi per attaccare militarmente la piccola repubblica caraibica

L'AVANA, 26. — Il governo di Cuba ha preso oggi misure di emergenza contro l'eventualità di un'aggressione militare dall'esterno, e ciò dopo le reiterate minacce USA alla sovranità di Cuba e l'intensificarsi — in Florida e nei Caraibi — dei preparativi di intervento armato. Rinforzi di truppe sono stati inviati dal governo di Fidel Castro lungo le coste dell'Isola, soprattutto lungo le coste meridionali.

Le minacce di un intervento controrivoluzionario dall'esterno sono state denunciate oggi a Città del Messico dal generale Heriberto Jara, ex ministro della Marina del Messico. Egli ha mandato una lettera al giornale *Prensa* per esprimere profonda preoccupazione per la progettata aggressione USA contro Cuba.

La lettera dice che il complotto del governo americano contro la meravigliosa Repubblica cubana non è più un segreto. Esso non si limita alla preparazione di un piano di attacco; contro Cuba vengono impiegati i mezzi più sporchi: la calunnia attraverso la stampa e gli altri strumenti di propaganda al servizio dell'imperialismo, l'incendio delle grandi piantagioni di canna da zucchero, il blocco economico. Tutto questo — dice la lettera — è diretto non solo contro il governo cubano, ma anche contro tutti il coraggioso popolo di Cuba, che difende tenacemente la sua giusta causa: il diritto alla libera autodeterminazione.



Heriberto Jara sottolinea che si sta ora preparando l'aggressione armata, che dovrebbe avvenire secondo le notizie della stampa alla fine del mese. Caccia dell'ultimo tipo, mezzi da sbarco, artiglieria pesante e leggera e munizioni vengono concentrate nel Guatemala. L'imperialismo USA cerca di creare l'impressione che Cuba minacci il Guatemala, e ciò allo scopo di sfruttare la calunnia come pretesto per un attacco a Cuba dal Guatemala.

Ricordando che la rivoluzione guatemalteca venne soffocata dall'imperialismo yankee e che gli USA vogliono ripetere la stessa cosa a Cuba, Jara sottolinea: è dovere di tutti i popoli che amano la libertà, la giustizia e la pace, lottare con tutti i mezzi per impedire l'attuazione di questo piano mostruoso. La maggiore responsabilità incombe sui paesi dell'America Latina, che debbono considerare la causa di Cuba come la loro stessa causa e comprendere che le sofferenze di Cuba sono il prologo delle loro stesse sofferenze. E ciò perché l'aggressione inciterà i nostri permanenti oppressori a usare tutti i mezzi, anche la forza, per mantenere la dominazione economica sui nostri paesi.

Dobbiamo chiedere alle Nazioni Unite e all'organizzazione degli Stati americani di cessare dall'essere ciechi strumenti di approvazione delle aggressioni imperialiste. Dobbiamo far questo prima che sia troppo tardi, per difendere non soltanto Cuba ma tutta l'America Latina

Vendetta razzista contro Luther King

NEW YORK — Un tribunale di Atlanta, in Georgia, ha condannato a quattro mesi di lavori forzati il noto dirigente negro rev. Martin Luther King, accusato di aver partecipato verso la metà del mese a pacifiche dimostrazioni di protesta contro la discriminazione razziale negli Stati Uniti. King sconterà la pena nel carcere penale della Georgia, noto per l'estrema brutalità del regime. Nella telefoto: il reverendo Martin Luther King viene scortato ammanettato al tribunale

Atteso un notevole ampliamento degli scambi

Delegati italiani a Varsavia per le trattative commerciali

Cordiali accoglienze - L'intercambio è già triplicato dal 1956

VARSAVIA, 26. — E' giunta questa sera a Varsavia una delegazione italiana per rinnovare l'accordo commerciale con la Polonia. Essa è capeggiata dal ministro plenipotenziario Alverà e ne fanno parte rappresentanti di tutti i ministeri interessati. Ad attendere la delegazione italiana erano convenuti all'aeroporto numerosi alti funzionari del dicastero polacco del commercio estero fra i quali il direttore generale dei trattati, Strus, e il capo del dipartimento italiano, Romanowski, l'incaricato d'affari italiano Crovetto, il consigliere commerciale Toppani e vari operatori italiani che si trovano attualmente in Polonia.

Le trattative cominceranno domattina e non dovrebbero protrarsi più di una ventina di giorni, perchè ambedue le delegazioni si troveranno ad operare su un terreno già adeguatamente preparato ad alto livello e le inevitabili difficoltà dovrebbero venir superate in uno spirito di reciproca comprensione ed amichevole collaborazione. Il fatto che a capo della delegazione polacca sia stato designato lo stesso vice ministro del commercio estero Modrzewski (che visitò l'Italia in occasione della Fiera di Milano e che ebbe una serie di fruttuosi contatti con i massimi dirigenti dell'economia italiana) costituisce un segno eloquente che lascia di per se stesso intendere quanta importanza si attribuisca da parte polacca al nuovo accordo con l'Italia.

Nei circoli economici polacchi c'è una grossa aspettativa sui risultati delle trattative con l'Italia, dopo gli scambi di visite fra i ministri del commercio estero e altre personalità di primo piano dei rispettivi paesi (Del Bo, Spagnolli, Martinelli, La Rosa a Varsavia e Poznan; Trampczynski, Modrzewski, Strus ed altri a Roma e Milano) e i numerosi incontri fra operatori qualificati italiani e polacchi nel corso dei quali, attraverso un esame approfondito dei vari problemi relativi all'interscambio, si è creata una favorevole atmosfera che certamente non mancherà di influenzare le attuali conversazioni.

Dal 1956 al 1959 l'interscambio italo-polacco si è all'incirca triplicato (nel 1956 poco più di nove miliardi di lire e quasi 24 miliardi di lire nel 1959) e molto verosimilmente alla fine del 1960 esso potrebbe raggiungere la cifra di 35 miliardi di lire (nei primi sette mesi di quest'anno, l'interscambio ha oltrepassato i ventidue miliardi di lire).

Oggetto delle trattative saranno: 1) la revisione delle liste contingentali; 2) la trasformazione dell'accordo da annuale in pluriennale; 3) la concessione di crediti da parte italiana per forniture con pagamento dilazionato; 4) un accordo di collaborazione tecnico-scientifica.

Bayar e Menderes avrebbero progettato l'assassinio di Inonu

YASSIADA, 26. — Una nuova imputazione è stata elevata dal Consiglio supremo di inchiesta, che rinvia davanti alla competente corte l'ex-presidente Bayar, l'ex-primo ministro Menderes, il generale Namik Argue, l'ex-ispettore della prima armata, già ex-governatore e sindaco di Istanbul e una cinquantina fra agenti di polizia e uomini politici. Si tratta di questo: i dirigenti del partito democratico avevano organizzato alla fine di aprile del 1959 un attentato contro il generale Ismet Inonu, ex-presidente della Repubblica.

L'ordine di rinvio a giudizio afferma che l'imputazione è fondata sulle confessioni degli imputati, le dichiarazioni dei testimoni oculari e le fotografie prese dalla stampa al momento dell'incidente.

113 negozi incendiati a Seul

SEUL, 26. — Un incendio scoppiato a Seul, nel quartiere più affollato ha distrutto ieri sera 113 negozi in due ore.

La polizia stima che i danni ascendano a 300 milioni di hwan.

Non si segnalano vittime. Il fuoco è divampato per un corto circuito in un cavo

Betancourt sfida il movimento popolare

Battaglia nel Venezuela tra polizia e dimostranti

Quattro morti e decine di feriti - Sciopero all'Università e nelle scuole, barricate nei quartieri popolari - Ondata di arresti

CARACAS, 26 — *Il presidente del Venezuela, Romulo Betancourt, ha lanciato ieri tremila tra soldati e poliziotti, in pieno assetto di guerra, contro gli studenti e gli operai di Caracas, nel tentativo di stroncare manifestazioni di eccezionale ampiezza contro la sua politica di collusione con l'imperialismo e di repressione antipopolare. Violenti scontri si sono avuti nei quartieri popolari di San Augustin del Sur e di Charneca, celebri per la loro resistenza all'ex-dittatore Marcos Perez Jimenez, dinanzi al parlamento, all'Università e ai licei della capitale, che sono in sciopero. La lotta, nel corso della quale quattro cittadini sono stati uccisi e diverse decine di altri feriti, si sta estendendo ad altre località del paese.*

Gli osservatori definiscono la crisi in atto «la più grave che Betancourt deve fronteggiare da quando è andato al potere, venti mesi fa». Il partito di Unione repubblicano-democratica ha praticamente abbandonato il suo governo di coalizione: il ministro degli esteri Ignacio Luis Arcaya si è dimesso all'indomani della conferenza dell'OSA dello scorso agosto, per protesta contro la partecipazione del Venezuela alla presa di posizione anti-cubana che ne è uscita, e i ministri del lavoro, Luis Hernandez Solis, e dei trasporti, Manuel Dominguez Chazin, hanno seguito il suo esempio nei giorni scorsi. Betancourt ha sostituito Arcaya con Marcos Falcon Briceno, un funzionario senza partito, e ha lasciato intendere che si porrà sul terreno della sfida aperta ai sentimenti filo-cubani e anti-imperialisti del l'opinione pubblica.

Tra le misure attuate nei giorni scorsi figurano l'arresto del dottor Humberto Cuenca, presidente dell'Unione degli avvocati e professore di diritto all'Università di Caracas, di Hector Perez Marcano, ex-presidente della Federazione dei centri universitari, e dello scrittore Josè Rafael Munor, tutti membri del movimento della «sinistra rivoluzionaria», costituito da elementi che hanno abbandonato per protesta il partito di Azione rivoluzionaria di Betancourt. La gioventù universitaria, in seno alla quale la sinistra è morto forte, ha reagito con imponenti manifestazioni, protrattesi per tutta la scorsa settimana, a favore di una riorganizzazione del governo e di una revisione della politica nazionale. Durante gli scontri con la polizia sono state erette barricate e sono stati dati alle fiamme sedici automezzi. Oltre cento dirigenti della sinistra sono stati arrestati.

Altri scontri, con centinaia di feriti e di arresti, vengono segnalati da Valle de la Pascua e da Coro, capoluogo dello Stato di Falcon. Betancourt, il quale pretende di trovarsi dinanzi ad un tentativo di «sommossa comunista», ha vietato tutte le manifestazioni ed ha annunciato che «userà la forza» contro tutti gli assembramenti. Vivo fermento regna nelle file di Azione democratica e dell'URD, il cui segretario generale, Jovito Villalba, è stato richiamato di urgenza da Parigi.

Rovesciato Josè Maria Lemus dittatore del San Salvador

SAN SALVADOR, 26. — Una giunta composta di civili e di militari con a capo il col. Miguel Angel Castillo ha assunto il potere nel Salvador dopo aver rovesciato il regime del dittatore Josè Maria Lemus che era al potere dal 1956.

Il dittatore Lemus — che si è sempre distinto per la sua ottusa politica anticomunista ed è responsabile delle sanguinose repressioni delle recenti manifestazioni studentesche di solidarietà con Cuba — è riuscito a fuggire nel Guatemala.

Nessuna notizia precisa è data finora circa l'orientamento della nuova giunta di governo. Il fatto però che il governo di Washington abbia dichiarato «di non nutrire preoccupazioni per lo sviluppo della situazione nel Salvador» fa ritenere che si tratti di una rivolta di palazzo tendente a sostituire un regime divenuto troppo impopolare.

Iscritta all'o.d.g. dell'Assemblea la protesta di Cuba contro gli USA

NEW YORK, 26. — Il comitato politico dell'ONU ha raccomandato all'unanimità la iscrizione della protesta cubana contro l'aggressione economica USA all'ordine del giorno dell'Assemblea generale e con 13 voti contro 3 e 5 astensioni ha raccomandato che la questione sia deferita per esame alla commissione politica. Il comitato ha respinto una proposta sovietica secondo cui la questione avrebbe dovuto essere discussa in sessione plenaria dell'Assemblea generale

Durissimo articolo dell'autorevole rivista americana «Fortune»

Avviato al tramonto il predominio del cartello petrolifero imperialista

Il petrolio sovietico e l'affacciarsi di ditte indipendenti hanno determinato la crisi — Insostenibile il prezzo imposto dal cartello — Per un accordo tra paesi produttori e consumatori

NEW YORK, 26. — L'autorevole rivista americana *Fortune*, portavoce ufficiosa degli ambienti industriali americani, ha pubblicato un interessante articolo sulla evoluzione in atto nel mercato petrolifero internazionale. L'articolo è un'autentica «bomba», perché sottoscrive in pieno le critiche che in ogni parte del mondo vengono sollevate con crescente vigore contro il predominio del cartello petrolifero internazionale.

«La struttura fondamentale degli affari petroliferi internazionali — scrive la rivista — è diventata economicamente impossibile e politicamente pericolosa. I paesi produttori stanno diventando impazienti di fronte ai prezzi in diminuzione e alle vendite insufficienti, mentre i paesi consumatori si lamentano del fatto che i prezzi del petrolio sono troppo alti e non riflettono più le condizioni effettive del mercato».

L'attuale sistema, fondato sul più completo controllo da parte delle compagnie del cartello sia delle fonti di produzione, sia dei mercati di consumo non regge più, secondo *Fortune*. «I governi del mondo intero — scrive la rivista — considerano le questioni relative al petrolio vitali per le loro politiche nazionali dei combustibili; molti di essi stanno perfino diventando soci nell'industria. I prezzi americani non rappresentano i costi mondiali medi. Inoltre, le grandi compagnie internazionali sono sempre meno in grado di agire come un'autorità supernazionale e di mantenere un mercato stabile».

Dopo aver illustrato l'evoluzione del mercato americano, tendente all'autosufficienza e quindi sempre più estraneo alle vicende mondiali, *Fortune* illustra le nuove forze affermatesi negli ultimi tempi sul mercato internazionale, che rappresentano l'altro aspetto della crisi del sistema instaurato dal cartello petrolifero.

«Uno dei nuovi venuti — scrive la rivista americana — è naturalmente l'URSS. Gli altri possono essere suddivisi in due gruppi. Un gruppo è costituito da enti tedeschi, italiani, spagnoli e giapponesi che dispongono di mercati assicurati in patria. L'altro gruppo consiste in compagnie petrolifere americane come la Getty, la Amerada, la Philips e la Signal». L'importanza del petrolio indipendente e di quello sovietico — secondo *Fortune* — aumenterà costantemente e qualsiasi tentativo da parte delle grandi compagnie di ostacolare questa marea montante rafforzerà soltanto il sospetto dei paesi consumatori di essere costretti a pagare prezzi «americani» elevati.

Dopo aver affermato che non «vi è alcuna possibilità che l'antico sistema possa essere ripristinato» e che un mercato perfettamente libero è irrealizzabile, la rivista conclude che l'unica via di uscita dalla crisi attuale è rappresentata da un accordo fra paesi produttori e paesi consumatori.

Il figlio di Adenauer in Algeria

BERLINO, 26. (G.C.). — Il dottor Mac Adenauer, figlio del cancelliere e «Oberstadtdirektor» di Colonia, è partito alla testa di una delegazione alla volta dell'Algeria, dove, fra l'altro, ispezionerà le zone petrolifere sahariane.

L'avvenimento ha richiamato l'attenzione come una nuova prova degli interessi di Bonn nella questione algerina. Come è noto, quella del petrolio sahariano non è certo l'ultima delle carte che Bonn ha richiesto come contropartita per gli aiuti economici alla Francia di De Gaulle, bisognosa di soccorsi per turare le crepe che la guerra algerina ha aperto nella sua economia.

Il cancelliere ha inviato suo figlio a visitare in particolar modo le installazioni petrolifere di Hassi-Messaoud e di Hassi-Rhnel, alle quali i tedeschi sono direttamente interessati.

Concluso il congresso sui «dischi volanti»

WIESBADEN, 26. — Il quarto congresso internazionale delle «persone che credono all'esistenza dei dischi volanti» o oggetti non identificati», il cui scopo ufficiale era di «completare le cognizioni sui visitatori provenienti da altri paesi» ha concluso i suoi lavori.

Il congresso si era iniziato sabato con un minuto di silenzio e con canti destinati a «creare una comunione di pensiero con i planetari» dopo che il presidente del congresso — il tedesco Karl Veit — aveva precisato «che i planetari avrebbero partecipato in incognito alle discussioni».

E' crollato un intero edificio

11 morti nell'Ontario per uno scoppio di gas

WINDSOR — Pompieri ed operai tra le macerie del grande magazzino semidistrutto dalle fiamme (Telefoto)

WINDSOR, 26. — *Una violentissima esplosione si è verificata a Windsor nell'Ontario provocando il crollo del secondo piano e del tetto di un'ala dei magazzini «Metropolitan». Le vittime finora accertate ammontano a 11 morti e 84 feriti fra cui molti in gravissime condizioni. Le squadre di soccorso hanno proseguito per tutta la notte il loro lavoro*

L'esplosione, provocata da una fuga di gas, è stata di violenza tale che la parete in cemento armato della facciata posteriore dell'edificio, costruito 11 anni fa, è stata completamente sventrata. Il tetto del ristorante annesso al magazzino è crollato e numerose persone sono rimaste sepolte. Altre sono state scagliate dalla violenza della esplosione fin nel mezzo della strada sulla quale si apre il magazzino. Al momento dell'esplosione si trovavano nei locali distrutti un centinaio di persone. Diverse automobili parcheggiate nei pressi sono rimaste letteralmente schiacciate dalle macerie le quali hanno anche ostruito l'uscita di sicurezza. Un testimone ha riferito: «Sembrava un campo di battaglia. L'edificio è esploso con un tuono pauroso. Cadaveri e feriti erano sparsi un po' dappertutto. Alcune persone erano tutte ricoperte di sangue e urlavano dal dolore. Di altri si vedevano solo le gambe che spuntavano dalle macerie».

A quanto è stato riferito dal direttore del magazzino, il trentaquattrenne John Halford, attualmente ricoverato in ospedale, l'esplosione si è verificata durante la installazione di una nuova caldaia per il riscaldamento. Messa in attività la caldaia, si era riscontrato che essa non funzionava regolarmente. Un operaio aveva allora allargato una valvola il che aveva provocato una fuoriuscita di gas. Nella stanza era in funzione un piccolo bruciatore e, al contatto con la fiamma, il gas è violentemente esploso.

SI CHIEDE A BONN

"Giustizia per le SS!,,

BONN, 26 — L'ex generale delle S.S. Kurt Meier, parlando ad un convegno di ex militari delle S.S. a Rendsburg, nella Germania occidentale, ha chiesto che abbiano fine le «calunnie contro le S.S.» e che sia riconosciuta la parità di queste truppe con le altre forze armate. Alle posizioni del generale nazista si è unito il segretario del gruppo parlamentare dell'unione democratica cristiana al Bundestag, Rasner, il quale ha pure parlato di «eguaglianza» e «giustizia» nei confronti delle S.S.

Il gen. Kammhuber, comandante delle forze aeree della RFT, ha sostenuto la necessità di rendere l'aviazione un'arma di attacco e di dotarla di armi atomiche e missili. Secondo quanto riferisce la *Suddeutsche Zeitung* Kammhuber ha dichiarato a Monaco che gli scopi difensivi delle forze aeree dovrebbero essere completati da missioni offensive. In caso di guerra — egli ha detto — le forze aeree dovrebbero distruggere un migliaio di aeroporti e rampe di lancio di missili nemici. Questa missione — ha affermato il superstite generale nazista — non può essere compiuta soltanto con le armi tradizionali; essa richiede in primo luogo un attacco atomico da parte di forze aeree tattiche, con l'uso di aeroplani e missili.

Contro la dittatura di Franco

Appello dei partiti comunisti di Spagna e dell'America latina

I rappresentanti di diciannove partiti per una maggiore solidarietà con la lotta del popolo spagnolo

PARIGI, 26. — Si sono riuniti nei giorni scorsi i rappresentanti dei partiti comunisti e operai dell'America Latina e della Spagna per esaminare il problema della lotta contro il franchismo e l'imperialismo. Ecco il testo dell'appello approvato nel corso della riunione: «I rappresentanti dei partiti comunisti e operai dell'Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Cile, Ecuadore, Guatemala, Giamaica, La Martinica, Messico, Nicaragua, Panama, Perù, Porto Rico, Uruguay, Venezuela e Spagna hanno avuto un incontro per esaminare certi problemi comuni al movimento democratico e antiimperialista di questi paesi. A conclusione di tale esame, i partecipanti hanno deciso di denunciare ancora una volta la natura e la politica del regime franchista.

Essi hanno deciso di denunciare anche l'attività sviluppata dagli elementi franchisti nei paesi dell'America del Sud, strumenti della dominazione statunitense.

La politica detta dell'«ispanismo», ispirata dalla dittatura franchista, che aveva come scopo di ridare vita al fantasma del vecchio impero spagnolo, liquidato per sempre nell'America di lingua spagnola dalla lotta di emancipazione dei suoi popoli, si è trasformata oggi di fatto, in uno strumento dell'imperialismo degli Stati Uniti. I popoli dell'America Latina condannato e ripudiano la politica dell'«ispanismo» cui si oppone anche il popolo spagnolo. Il popolo spagnolo che ha mescolato il suo sangue e il suo spirito con i popoli dell'America Latina, ha sempre respinto e respinge ancora questa politica contraria ai suoi sentimenti e ai suoi interessi e si pronuncia per un'autentica intesa, un'autentica amicizia e una fraterna comprensione con questi popoli. Una Spagna democratica sarà, in un prossimo avvenire, la migliore garanzia di una giusta identificazione degli obiettivi dei popoli latino-americani e del popolo spagnolo nella loro lotta contro l'imperialismo degli USA.

Questa lotta presenta molti punti in comune. Mentre i popoli dell'America Latina soffrono l'oppressione economica politica e in certi casi, militare, degli imperialisti nordamericani, in Spagna, questa stessa mano sfruttatrice e tirannica crea delle basi da guerra, delle basi atomiche, che mettono in grave pericolo l'esistenza stessa del paese, e sostiene con aiuti finanziari la dittatura fascista.

Di conseguenza, i partiti riuniti in questa conferenza considerano necessario rafforzare l'appoggio alla lotta del popolo spagnolo, la quale, a sua volta, rafforza quella dei popoli latino-americani contro l'imperialismo degli Stati Uniti, a cominciare da quella che conduce con eroismo il popolo di Cuba per lo sviluppo della rivoluzione popolare. Rivolgiamo un appello urgente ai nostri popoli e, in primo luogo, alla classe operaia, ai contadini, agli intellettuali, agli studenti, a tutti gli uomini onesti e rivoluzionari, perchè sviluppino un movimento ogni giorno crescente di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo.

La battaglia che il popolo spagnolo conduce, come quella dei popoli latino-americani è parte integrante della lotta per la pace e la coesistenza diretta dall'URSS e dagli altri paesi del campo socialista. Oggi è possibile fare trionfare questa lotta se i popoli saranno uniti. Oggi è possibile continuare a dare scacco ai piani voraci dell'imperialismo se supremo unire le nostre forze e immetterle senza esitazione nella lotta. Con la liberazione della Spagna, si produrrebbe un cambiamento considerevole nella situazione politica della Europa, cambiamento che avrebbe senza dubbio una profonda influenza nell'America Latina. Approfondiamo e allarghiamo dunque la nostra solidarietà con il popolo spagnolo. Aiutiamolo a recuperare i suoi detenuti e i suoi emigrati politici che lottano per integrarsi nella vita nazionale, dopo tanti anni. Contribuiamo infine a fare sparire dalla realtà spagnola la sinistra figura di Franco, ultimo e vergognoso avanzo del fascismo in Europa».

2 compresse di ASPICHININA troncano il raffreddore al primo insorgere

è un prodotto